

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.

Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Di ogni libro ed opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSEGNAMENTO

Non si accettano inserzioni se non versate pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovecchio.

Udine, 21 novembre

Gli attacchi dei conservatori inglesi contro il Gabinetto dei *wicks* si fanno ognora più violenti ed aperti; e pretesto a ciò è l'aggravarsi più sempre della questione irlandese, le difficoltà persistenti nell'Asia ed al Capo, ed il nessuno risultato ottenuto finora dalla politica gladstoniana nella questione orientale.

Dall'Irlanda abbiamo notizia di due nuovi delitti agrari: un custode di podere venne ucciso con un colpo di fucile presso New Pallas; un agente della polizia fu ferito con un colpo di rivoltella a Westport. Questi fatti bastano di per sé soli a mettere di nuovo l'agitazione nelle tre isole, mentre l'annuncio che non si sarebbe convocato così subito il Parlamento aveva indotto negli agitati animi di quei forti isolani un po' di calma.

E naturale che di queste difficoltà ne approfittino i conservatori; ed anzi Salisbury mise in ridicolo la dimostrazione navale fallita, confutando la teoria che una Potenza debba incaricarsi di fare eseguire i trattati, e dipinse a tetti colori la situazione dell'Irlanda, dove, diss'egli, son necessarie misure straordinarie.

Vedremo quindi all'aprirsi del Parlamento uno spostamento probabile di favore dei conservatori.

La interpellanza Hanel alla Camera tedesca sulla petizione antisemita, di cui anche noi parlammo, diede occasione al Governo di dichiarare, non esser egli disposto a modificare l'attuale legislazione.

NOTIZIE ITALIANE

Camera dei Deputati. Seduta del 20 novembre.

Sono presentati dal ministro Acton due disegni di Legge per la Leva marittima sopra i nati nel 1860 e per la concessione del diritto di pensione ai lavoranti avventizi della marina militare.

Continuasi la discussione generale sul bilancio preventivo del 1881 del Ministero di grazia e giustizia.

Della Rocca riprende il discorso ieri intralasciato; e avendo detto quali provvedimenti pratici si possono, a suo avviso, adottare per migliorare l'andamento dell'amministrazione della giustizia, dice ora quali siano gli altri provvedimenti che si possono prendere in relazione allo stato dell'attuale bilancio per secondare le legittime aspirazioni degli impiegati giudiziari e rendere più sollecita la spedizione dei giudizi specialmente penali.

Panattoni associasi alle risposte date da Chiaves e Della Rocca alle obbiezioni sollevate da Buonomo contro la istituzione della Giuria, aggiungendo argomenti a quelli da essi addotti in sostegno e a difesa della medesima.

Buonomo dice di non aver fatto proposta alcuna contro la istituzione dei Giurati, avere solamente sollevato dei dubbi che ormai sono penetrati nell'animo di molti e aver posto il problema che nell'interesse del paese e delle sue istituzioni, è necessario sia studiato e risoluto. Protesta del resto che nelle ossevazioni di fatto da esso esposte relativamente alla giuria non eravi alcuna ingiuria verso di essa, né discredito verso alcuna liberale istituzione.

Fortis rammenta la grave discussione fatta altra volta dinanzi alla Camera intorno a questo argomento e le valide ragioni ad-

dette a constatare che il Tribunale dei cittadini giurati è istituto politico, non meno che istituto giuridico, strettamente legato con tutte le nostre istituzioni liberali ed è inoltre un presidio della libertà di tutti.

Loparino prende la parola solo per dichiarare che consente pienamente in ciò che dissero Chiaves, della Rocca, Fortis e Panattoni circa l'istituzione dei giurati.

Fazio Enrico chiama l'attenzione e l'equivoca del ministro sopra la responsabilità dello Stato per le sottrazioni dei depositi fatti presso le Cancellerie giudiziarie, le quali troppe volte avveransi e danno luogo a gravi litigi fra i depositanti e il Demanio che ricusa rimborsargli. Prega pure il ministro di provvedere a far cessare ogni ingeneria di magistrati nelle elezioni politiche ed amministrative che talvolta lamentasi.

Il ministro Villa protesta contro l'accusa lanciata alla magistratura invitando il preopinante a declinare il nome dei colpevoli, ed avendo Fazio accennato ad alcuni casi, senza però citar nomi, il ministro si rammarica non lo abbia informato prima della cosa.

Serena, riferendosi ad alcune nomine di vescovadi di Regio Patronato e alla concessione di alcuni *exequatur*, teme che si lasci eccessiva libertà alla Curia romana e vadasi così incontro a pericoli che poi non si potranno evitare o facilmente superare; egli desidera esser assicurato dal Ministero che nelle disposizioni prese o da prendere in proposito, la dignità e l'autorità dello Stato non abbiano o siano per avere alcuna offesa.

Interrompendosi quindi per poco la discussione, Massari propone che lunedì la Camera non tenga seduta, affinché i deputati che intendono rendere l'ultimo tributo alla memoria di Bettino Ricasoli abbiano agio di recarsi a Firenze.

La Camera approva.

Lugli propone poi che per acquistare tempo la Camera tenga una seduta, domani.

La Camera approva.

Melchiorre, relatore, passa a disamina le varie questioni suscite in proposito di questo bilancio, la maggior parte delle quali vennero già discuse dalla Commissione. Non può che ripetere e confermare le considerazioni fatte da questa riunendo ad altra sede ed altro tempo alcune di esse che ora sarebbero inopportune; fra queste non esita annoverare quelle suscite da Serena.

Il ministro Villa, riassumendo infine la discussione, dice a Giovagnoli che delle decime feudali già esistenti nella provincia di Romagna ora non restano che prestazioni fondiarie intangibili senza corrispettivo per diritto di proprietà e decime sacramentali che una Legge in corso propone di abolire.

Assicura Indelicato che furono date le occorrenti disposizioni perché agli istituti di beneficenza non siano menomati i redditi loro spettanti sopra i fondi degli Economati. Dichiara a Correato essere in pronto una legge sul riordinamento dell'amministrazione giudiziaria, di una giusta parte della quale verrebbero migliorate le condizioni degli impiegati delle cancellerie e segretarie giudiziarie, la quale parte non dissentiva presentare stralciata dal resto per la sua più sollecita approvazione. Conviene con Della Rocca circa gli inconvenienti diversi che verificarsi nell'andamento della amministrazione della giustizia, ma non ne ammette l'importanza che egli loro diede, né pertanto crede producano gli effetti da lui accennati. Ad alcuni di essi però occorrerà portare rimedio; il Ministero non trasanderà di farlo. Dice poi a Fazio che allo stato delle leggi e dei giudicati dei Tribunali, non può assumersi alcuna responsabilità della sottrazione di de-

positi giudiziari, ma che farà quanto sarà possibile, perchè sia allontanato il pericolo di nuove sottrazioni. Il seguito del suo discorso è rimandato a domani.

Damiani presenta la relazione sopra la legge sui sussidi ai danneggiati dagli uragani nella Provincia di Reggio Calabria.

Nicotera propone e la Camera acconsente sia discussa al principio della seduta di domani.

La *Gazzetta ufficiale* del 19 novembre contiene:

R. decreto 24 settembre, che autorizza la Banca cooperativa popolare di Molfetta. R. decreto 24 settembre, che autorizza la Società italiana di commercio con l'Africa, sedente in Milano. R. decreto 24 settembre, che modifica un articolo del decreto 18 luglio 1880, relativo alla Società ceramica Richard, sedente in Milano.

Il prestito di 644 milioni, per la abolizione del corso forzoso si farà per due terzi in oro ed un terzo in argento. Di argento in Italia verrà soltanto 90 milioni. Il resto rimarrà in Francia e servirà a pagare i debiti sui coupons. Abolito il corso forzoso si ritireranno 14 milioni di moneta di rame, sostituendoli con monete d'argento.

Verrà pubblicata la relazione sull'ispezione governativa presso le Banche del Regno. Da essa risulterà come la condizione delle Banche sia migliorata.

Il progetto di Legge, che il ministro della guerra, oor. Millon, presenterà, sulla posizione sussidiaria degli uffiziali, mira a dare una posizione morale e materiale a quegli uffiziali, specialmente capitani, che sono inabili al servizio militare e non hanno raggiunte le condizioni necessarie per le Leggi vigenti a conseguire una pensione conveniente. Si darebbe loro, secondo il progetto, la pensione con una indennità annua.

NOTIZIE ESTERE

Un'ordinanza reale crea il consiglio economico per la Prussia. Il Consiglio si compone di 75 membri, nominati dal Re per 5 anni, cioè di 45 dietro proposte della Camera di commercio, delle associazioni commerciali ed agrarie, 30 dietro le proposte dei ministri. Metà almeno di questi ultimi dovrà appartenere alla classe operaia.

Il ministro Boetticher constatò in occasione dell'apertura del IX Congresso commerciale che il commercio torna a svilupparsi dappertutto. Soggiunse che la creazione del Consiglio economico potrà estendersi a tutti gli Stati dell'impero.

Salisbury ad un banchetto del Club conservatore tenutosi a Hackney, mise in ridicolo la dimostrazione navale fallita. Confutò la teoria che una potenza debba fare eseguire i trattati; disse che Gladstone tornava nella politica orientale un Beaconsfield. Dipinse a tetti colori la situazione dell'Irlanda, ove sono necessarie misure straordinarie. Mostrò l'incominciare della reazione a favore dei conservatori.

Corre voce che sieno cominciate le ostilità fra i turchi e gli albanesi. Il *Daily Telegraph* dice: La Porta annunzierà agli ambasciatori che la pena di morte cui fu condannato Veli-Mohamed fu commutata ai lavori forzati in vita.

Dalla Provincia

Istruzione pubblica.

Maniago, 17 novembre.

Per far conoscere i progressi della

scienza pedagogica, la necessità di porsi sulle riforme realmente dei tempi, e promuovere l'istruzione del popolo, nei giorni 4, 6, 7, 8, 9 corr. l'egregio prof. cav. Romano Mora, Ispettore scolastico del Circondario, tenne in una sala di questo municipio un corso di Conferenze didattiche, alle quali intervennero i maestri del Mandamento, il r. delegato scolastico, il soprintendente scolastico municipale, qualche rappresentante di questo Comune e molte altre persone dell'istruzione popolare interessate.

Il professor Mora con la chiarezza e facilità di eloquio che lo distinguono, nella prima Conferenza parlò sulla necessità di educare il popolo che trovavasi ancora in uno stato primitivo; determinò l'azione della Scuola che per tornar utile dev'esser fatte per la vita; diede una chiara idea dell'istruzione instrumentale, reale ed educativa; dimostrò i vantaggi della ginnastica, del canto, delle casse di risparmio con argomenti che non ammettono replica; fece comprendere ai maestri che senza un'estesa e soda istruzione, senza l'esempio e l'autorità morale a nulla apprenderanno; rappresentò la Scuola come uno studio, un laboratorio, il maestro come un artista che spera sulla natura umana, la modella a suo talento, incarnata in essa la verità e l'errore, il vizio e la virtù.

Nella seconda Conferenza accennò ai progressi fatti dalle nazioni civili in ciò che riguarda i fabbricati e l'arredamento scolastico; dipinse al vivo lo stato miserando in cui ci troviamo sotto questo aspetto, per mancanza di buona orientazione, d'aria, di luce, di nettezza, di adatti mezzi d'illuminazione e di riscaldamento; richiamò l'attenzione generale sulle malattie scolastiche, sulla miopia, sulla deviazione della colonna vertebrale, sui banchi in uso, che appellò tanti letti di Procuste su cui viene sacrificata la nuova generazione ed in nome dell'umanità espresse il desiderio che per Legge le Scuole nostre sieno affidate alla sorveglianza dei medici, come si pratica nel Belgio.

Nella terza ribadi sulla necessità di adottare nell'insegnamento di tutte le materie il metodo istruttivo partendo dalle cose che cadono sotto i sensi per passare all'intuizione intellettuale e morale, procedendo sempre dal noto all'ignoto, dal facile al difficile, dal concreto all'astratto, dal sensibile all'ideale; mostrò con esempi pratici come si debba tentare questo campo inesplorato; disse che coi metodi finora usati si fanno delle scimie, che solo eccitando i giovanetti ad osservare, esperimentare, ragionare ed applicare, si potranno fare uomini nel rigoroso senso della parola; impegnò i maestri ad attivare musei scolastici, servendosi dell'opera dei loro allievi, e terminò col raccomandare ai medesimi di lasciar da un canto le questioni politiche e religiose, che non farebbero che turbare la pace e la serenità della Scuola.

Nella quarta trattò sull'insegnamento della lingua nazionale che dichiarò il mezzo più potente per formare una nazione civilizzata e spingerla all'apogeo della sua grandezza morale, sociale e politica, raccomandò caldamente il metodo orale usato dalle madri nell'insegnamento dei dialetti, notò i difetti dei sillabari che mirano a superare le dif-

ficoltà della lettura materiale senza curarsi dello sviluppo del pensiero che può dar vita alla parola, lodò l'uso della tavola nera, che sola può prestarsi all'insegnamento simultaneo della lettura, e paralizzare i tristi effetti della memoria materiale; riprovò il sistema di far scrivere per imitazione che rende gli scolari tanto macchine; espone il miglior metodo per avviare gradatamente i giovanetti all'esposizione dei loro pensieri, ed alla composizione delle scritture necessarie agli usi della vita; accennò alla necessità d'una buona lettura ed al modo di ottenerla; al bisogno di creare biblioteche scolastiche e popolari, per distogliere la gioventù dall'ozio, dalla bettola, dal gioco, dalle case di tolleranza ed avviarla a migliori destini sia nel campo dell'arte, come in quello delle scienze e della civiltà.

Nell'ultima, finalmente, fece comprendere il bisogno di estendere l'istruzione, tracciò la via da tenersi nell'insegnamento d'un po' di geografia popolare, passando dalla Scuola al Comune, dal Comune alla Provincia; dalla Provincia all'Italia ed a tutta la terra, insegnò il modo di compilare le carte parlanti e mute, e di servirsi di questo studio per le lezioni sulle cause e sulle Leggi che governano il mondo; accennò al metodo da adottarsi nell'insegnamento della storia patria, che bene adoperata può riuscire maestra di morali e civili virtù, formare la coscienza del nostro popolo che ancor non conosce i suoi doveri ed i suoi destini e non sa cosa voglia dire essere italiano: stimatizzò l'uso dei testi e suggerì le lezioni orali in forma drammatica; diede norme sicure ai docenti per apprendere gli elementi della regina delle arti, l'agricoltura, che sola può arrestare l'emigrazione che minaccia rendere deserta la patria nostra, migliorare le nostre sorti e moralizzare le plebi; raccomandò, infine, l'istituzione di biblioteche magistrali mandamentali, e frequenti conferenze; svelò che nell'ultima statistica delle scuole elementari del Circondario su cento scolari inscritti figuravano cinquantanove nella 1. sezione, ventisei nella 2, quindici nella terza insinuò che allora soltanto saranno possibili le sospirate riforme, quando i maestri avranno riformato se stessi; e terminò colle parole del Franklin italiano, Massimo D'Azzeglio: Signori maestri, l'Italia è fatta, spetta ora a Voi formare gli italiani.

Né queste sono le sole materie che furono abilmente svolte dall'egregio professore nel corso delle Conferenze; perchè Egli parlò eziandio ed opportunamente sull'educazione della donna; sul sistema disciplinare delle scuole, che non devono esser convertite in un carcere od in un luogo di pena o di spauracchio e su tante altre cose pertinenti all'istruzione popolare, e che io, trattandosi di un abbozzo sintetico, per brevità, omisi nel presente compendio.

Onore e plauso impertanto al Professore Mora, che, interpretoco sì retto dei bisogni dei tempi, adempie con tanto zelo e profitto al delicatissimo ed importante ufficio conferitogli dal Governo per ciò che si riferisce all'istruzione popolare, poichè anch'io chiedendo con lo stesso D'Azzeglio ripeterò che il vero progresso dell'umanità non ista nelle macchine a vapore, ma nella crescente potenza del senso morale, del giusto e del vero.

Il Collegio ed il Natalizio di S. M. la Regina.

Cividale, 21 novembre.

Il signor Direttore di questo Collegio, per festeggiare il Natalizio di S. M. la nostra Regina, ebbe la felicissima idea d'invitare quest'insegnanti ad una *parca refezione* a S. Pietro. Ieri adunque si trovarono qui riuniti in ampia sala, col Direttore, gl'insegnanti e i convittori tutti di quest'istituto, i quali, dopo la passeggiata ginnastica, ebbero a fare il miglior onore al gentile invito. Il prof. Fiammazzo vi lesse un sonetto d'occasione, che, crediamo, la Direzione farà stampare e distribuire quale ricordo della bella giornata; il sig. Direttore parlò come sa far lui, terminando con un brindisi ed un evviva a S. M. la Regina.

Parve anche bene accogliere la proposta d'un telegramma all'Augusta eroina della festa. Breve, la fu una cosa ben riuscita, ed il sig. Direttore, tutto intento alla migliore armonia nel nostro Istituto, può darsi soddisfatto fin dal principio dell'opera sua; n'ebbe infatti ieri le migliori prove nel mirabile comune accordo, e nella unanime attestazione di stima e riconoscenza che gli vennero, specie da quest'insegnanti.

Traslochi.

Nella settimana decorsa quattro *traslochi* avvennero tra i funzionari governativi di Pordenone.

Il signor Pastorello Giovanni, ufficiale del registro, venne traslocato ad Udine; il signor Antoniazzi R., delegato, fu destinato a Rovigo; il signor De Maldè, tenente dei reali carabinieri passò a Frosinone; ed il signor Caminotto Vincenzo vice-cancelliere a quel R. Tribunale, venne nominato segretario alla procura di Stato ad Udine.

In cerca di un tesoro.

Pochi giorni sono, persone sconosciute, di notte, penetrarono mediante sottrada nella Chiesa di S. Simone in Bordano e sollevarono parte del pavimento di quella Chiesa, all'avidente scopo di cercarvi danaro nascosto; ma alcuni romori li fecero fuggire, lasciando il pavimento smosso. È esclusa ogni idea di furto, perchè non furono toccati gli oggetti di valore, né il danaro esistente nelle casette.

Furto.

In Cividale in danno di E. E. furono rubate da un cassetto lire 228 ed altri oggetti. L'Autorità è sulle tracce del colpevole.

Infamia senza nome.

Sulla strada da Vivaro mette a Maniago, tre giovinotti assalirono la giovane D. C. d'anni 20 all'evidente fine di abusare della sua persona; ma questa, messasi a gridare, quei tre male intenzionati tosto fuggirono.

GRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Sedute dei giorni 8, 14 15, novembre 1880.

Fu deliberato di assoggettare al Consiglio provinciale nella prossima sua adunanza con voto favorevole la proposta di instare presso il Governo per l'accoglimento della classifica della strada Pordenone-Maniago, fra le provinciali di II. Serie, e di assumere a carico provinciale le l. 5000. mancanti a completare il quota assegnato ai Comuni consorziati oltre la somma già assunta a spese della Provincia.

In seguito all'avvenuto collaudo 8 agosto 1880 per parte dell'Ufficio Tecnico provinciale, rispettante la manutenzione della strada già Nazionale da Udine ai Piani di Portis, di cui il contratto d'appalto 27 giugno 1871, venne autorizzato lo svincolo della cauzione prestata dall'Impresa Manzoni Giovanni e Mareschi Leonardo e per esso al sig. Antonio Sbroli fu Francesco di Ospedaletto loro, procuratore, consistente in cartelle di Debito Pubblico al Portatore della complessiva rendita di l. 1125.

Venne disposto il pagamento di lire 1500 a favore del Presidente del Consiglio scolastico di Udine per le spese occorrenti alle scuole magistrali, e ciò in anticipazione della somma stanziata in Bilancio per 1881.

Come sopra di l. 6000 a favore del sig. Antonio Nardini per accounto fornitura di casermaggio ai R. R. Carabinieri nel II. e III trimestre a. c.

Come sopra di l. 360 a favore della ditta Jacob e Colmegna per stampa di 12 fogli degli Atti del Consiglio provinciale.

Come sopra di l. 6064 a favore della Direzione del Manicomio di S. Servolo a Venezia per cura maniaci nel terzo trimestre a. c., salvo conguaglio.

Come sopra di l. 6427,20 a favore della Direzione del Manicomio di S. Clemente a Venezia per cura maniaci nel terzo trimestre a. c. salvo conguaglio.

Come sopra di l. 1725,90 a favore dell'amministrazione dell'Ospitale di Palmanova a saldo contabilità maniaci custodite e mantenute nell'Ospitale (succursale) di Sottoselva, durante il mese di ottobre p. p.

Venne disposto il pagamento di lire 2041,80 a favore dell'amministrazione dell'Ospitale di Palma a saldo contabilità maniaci custodite e mantenute nell'Ospitale di Palmanova durante il mese di ottobre p. p.

Assunse a carico provinciale n. 21 maniaci, essendo stati riconosciuti gli estremi di legge.

Tenne a notizia la spesa occorsa per la importazione di torelli Friburgo e Schwitz nella somma di l. 6461,60

Accolse la proposta della Commissione permanente per il miglioramento del bestiame bovino, da tenere nel venturo anno una esposizione Bovina a Villa Santina, oltre l'annuale esposizione in Udine, destinando l. 3000, all'uopo poste in bilancio, lire 1000 per la prima e l. 2000 per la seconda.

Vennero nelle anzidette tre sedute trattati altri n. 45 affari di interesse provinciale, 51 di tutela dei Comuni e 8 riflettenti le Opere Pie, in complesso affari trattati n. 115.

IL DEPUTATO PROVINCIALE BIASUTTI

Il Vice-Segretario
F. Sebenico

Associazione Progressista del Friuli. Sabato sera si radunava per la prima volta il Comitato direttivo di questa Associazione, e, lo constatiamo con piacere, quasi tutti i membri vi parteciparono, essendo da plausibile motivo giustificare le assenze dei non intervenuti.

A Vice-presidente si elesse l'egregio dott. Fabio nob. Celotti; a segretario il signor Del Bianco ragioniere Domenico.

Si deliberò di fare invito alle persone di notorii sentimenti liberali ad inscriversi alla Associazione, per facilitare così il raggiungimento dello scopo che essa proponesi.

Si stabilì che le sedute del Comitato vengano tenute di quindici in quindici giorni; e si raccomandò ai membri del Comitato di studiare per la prossima seduta il progetto sul corso forzoso per potere emettere un voto in questione di tanta importanza.

Si pose inoltre qualche accordo sul modo di stabilire dei rapporti diretti e continuati coi Soci dei Distretti.

Tutti gli scritti per la Associazione devono essere indirizzati al Comitato, Via Savorgnan, N. 13.

Alla distribuzione dei premi agli alunni distinti nell'anno scolastico 1879-1880 nel Regio Ginnasio Liceo e nella Scuola tecnica assistevano il R. Prefetto comm. Mussi, l'Assessore conte Puppi, il ff. di Provveditore scolastico Celso Fiaschi, il sig. Pietro Conti quale rappresentante della Società operaia, i professori del R. Ginnasio Liceo, un Rappresentante dell'esercito, la egregia signora Diretrice delle Scuole Normali con alcune maestre e convittrici, altre gentili signore, parecchi papà e molti scolari, si del Ginnasio-Liceo come della Scuola e dell'Istituto tecnico.

Il preside prof. cav. Poletti lesse un suo discorso, nel quale svolse importanti argomenti di pratica filosofia con quella chiarezza e purità di eloquio che gli sono propri. Può e deve la Scuola — diss'egli — mantenere in uno stato di serenità, di spassionatezza in mezzo al trambusto della vita sociale, in mezzo alle continue appassionate lotte che esigano la società umana? Lo può, lo deve; ma ciò non vuol dire che la Scuola debba proprio segregarsi dalla Società; non lo può, non lo deve. Essa deve seguire lo svolgersi delle continue vicende nel mondo che la circonda, deve preparare i giovani alla lotta, che poi nella vita reale incontreranno.

Distingue egli nella vita sociale due periodi ben distinti: uno di estrinsecazione febbre, quasi, della vitalità; l'altro di lavoro intimo; e crede giunto il momento del raccogliersi, mentre la febbre dei subiti guadagni domina ognuno, mentre si stimano troppo i beni di fortuna ed i beni di opinione — nulla, ed anzi a vile si tengono quelli che veramente beni possono dirsi e nostra intangibile proprietà.

Accenna ai due supremi beni di opinione — l'onore e la gloria; parla della precarietà loro, non essendo beni nostri, ma dovuti al variabile giudizio delle umane menti, nè sempre meritati, e soggiunge come incerto sia l'acquisto della gloria, incerta la sua conservazione; ed anzi come spesse fiate azioni degne di gloria nemmeno ricordate siano dai contemporanei, che — come ben disse Pietro Ellero — trovano talvolta di ordire le congiure del silenzio; mentre si celebrano con mille pompe azioni comuni.

Dei beni di fortuna mastri il debole legame che a noi li lega — per cui appunto di fortuna si dicono; e come non

sia per essi da sperare la felicità, poichè uno anche con pochi beni di fortuna può soddisfare ai limitati suoi bisogni, ed è felice; mentre altri, con grandissime ricchezze, ai suoi moltissimi bisogni soddisfare non può, ed è infelice. La felicità adunque — s'prema aspirazione dell'uomo — consistrà nell'affrancamento da ogni bisogno convenzionale e satiatio. I beni di fortuna sono bensì desiderabili come quelli che assicurano la nostra indipendenza; ma esser non devono essi lo scopo preciso, o tanto meno unico della nostra esistenza. Contemplando la tumultuosa scena della vita, noi vediamo come i beni di fortuna sieno molto diversamente distribuiti, ma non per questo devansi ritenere dispari in proporzione i gradi di felicità.

Quali dunque i beni che noi dovremo maggiormente curare? — I beni che nascono in noi, che son nostri. Sanità e bellezza come beni fisici; cultura, educazione come beni della intelligenza. Per l'uomo che ha consacrato le sue forze alla conquista dei beni della intelligenza, esiste il passato, esiste il presente, esiste l'avvenire; poichè, mentre egli vive cogli uomini del passato e gli insegnamenti di loro raccoglie, mentre palpita agli affanni ed alle gioie del presente, guarda ansioso all'avvenire e lavora per il raggiungimento in questo avvenire dell'ideale cui la umanità aspira.

Il realismo, che ora fa scuola, è palese indizio dei disagi della società moderna, è palese indizio della scomposizione dei vecchi ideali, per passare dallo stadio presente di incertezza, di rovine, allo stadio in cui verrà costituito l'ideale nuovo. Il culto dell'ideale è inesauribile, il realismo è transitorio. Per noi l'ideale è di esistere *operando ed operando come uomini*, per modo cioè che il bene di ciascuno confondasi col bene di tutti.

Rivolgesi infine ai giovani e ad essi inculta il culto dell'ideale, stimolo potentissimo ad operare il bene. È questa l'unica speranza che brilla ancora sulle nostre fronti affaticate — e con tale speranza vi seguiranno sulla via sulla quale vi saran compagne tutte le anime generose.

Tutti gli astanti prorompono in applausi. Incominciasi quindi la cerimonia della dispensa dei premi, prima chiamando i distinti della R. Scuola Tattica, indi quelli del Ginnasio e per ultimo quelli del Liceo.

Compiuta questa cerimonia, il Prefetto pronuncia alcune poche parole, che cercheremo riprodurre.

Egregi giovani, — cominciò il comm. Mussi — dopo la pensata parola dell'egregio Preside, io veramente mi dovrei limitare a congratularmi con voi per questa festa che schiude a voi ed a noi assicura le speranze dell'avvenire. Ma poichè ho piacere di essere in mezzo a voi, un breve cenno forse non sarà inopportuno.

Voi, coi vostri studi, vivete in mezzo ad uno splendido mondo ideale; i pensieri più corretti, le immagini più belle, le massime più giuste e più veraci, le figure più maestose del passato vi passano dinanzi modelate dalla storia che ve le pulisce e ve le presenta. Tutti i giudizi dei posteri vi sono insegnati. Avete dinanzi a voi quello splendore ideale che Platone diceva essere lo splendor del vero. Ma tutto ciò ha ben poco valore, se non diviene vital nutrimento. Ed io qui accecco ai rapporti tra la istruzione e l'ednazione, tra l'uomo che sa e l'uomo che opera. È una gran disgrazia che tale distinzione si faccia, è una gran disgrazia che per tal modo la mirabile unità della natura umana venga scissa, che l'uomo quasi resti diviso in due — uno che sa il giusto ed il vero — l'altro che contro il vero ed il giusto opera. È doloroso veder chi la virtù conosce a meraviglia e poi tra le braccia del vizio si abbandona.

Questo io vi raccomando: fate che i vostri studi giovino eziandio ai vostri costumi. Fu detto che nella giovane le leggi senza i costumi; e gli studi che sono senza i costumi? Non è crudele ironia il vedere uno che sa cosa la virtù sia e com'essa debba riscorrersi doverunque, mentre poi al vizio si apiglia?

Fate che gli insegnamenti che vi vengono dalla storia si imbedesino con voi, facciano parte di voi, della vostra coscienza, sieno stimolo, modello, norma di virtuosa vita. A Voi, cui la scienza amministrano dotti ed amorevoli professori, raccomando di essere valenti non soltanto nelle idee ma pur anco nell'opere; associate al merito del sapere il merito ancor maggiore delle azioni. Voi vi trovate in quella felice fase degli studi in cui le impressioni che si ricevono sono più forti e più durature; mettete in profitto questa vostra beata gioventù...

Concluse col ricordare come in quello stesso giorno ricorresse un'altra festa cara agli Italiani, il compleanno di S. M. la Regina — orgoglio d'Italia, che deve essere modello a tutti.

Indice della Puntata 35^a del Foglio periodico della R. Prefettura:

Leggi e decreti pubblicati nel mese di agosto 1880 — Bollettino sanitario del bestiame — Bollettini ufficiali delle mercanziali — Avviso relativo all'iscrizione alla Scuola d'ostetricia annessa alla r. Università di Padova — Circolare prefettizia 30 ottobre 1880 n. 22950 sull'ordinamento provvisorio della milizia territoriale — Circolare prefettizia 7 novembre 1880 che comunica il riparto del contingente di prima categoria della leva sulla classe 1860 — Circolare 17 ottobre 1880 n. 33108 della Direzione generale del Debito pubblico relativa all'esaurimento di cedola delle obbligazioni dell'asse ecclesiastico — Avviso di concorso ad alcuni posti gratuiti per sordo-muti poveri nell'Istituto dell'Orfanotrofio Gesuiti in Venezia — Deliberazioni della Deputazione provinciale — Massime di giurisprudenza amministrativa.

Il gentiluogo della Regina. Sabato le caserne erano illuminati, e bello era a vedersi il castello co' suoi lampioncini tricolori che spiccavano nella oscurità della notte nebulosa e nebbiosa.

In teatro si volle l'Inno reale accolto da unanime *evviva la regina!*

Anche dalla fanfara si volle l'inno reale; e quando nel castello si accesero fuochi di Bengala, riusciti inverno stupendi, la folla che s'accalcava in basso della riva proruppe anch'essa in *evviva la regina!*

Il Consiglio della Società operaria, come già annunciammo, radunarsi ieri. Daremos domani la relazione.

L'assemblea della Società friulana per la cremazione del cadavere non ebbe luogo ieri per mancanza di numero. Cinque soli soci intervennero!...

Il libro dell'egregio nostro concittadino professor Giuseppe Battistoni, del quale parlammo pochi di sono, fa molta fortuna a Torino. Fu già adottato quale testo in due Scuole tecniche governative ed in vari Istituti privati: questo è il più bell'elogio che si possa fare di una pubblicazione venuta in luce appena un mese fa. In fatti il libro del prof. Battistoni è una compilazione di moltissimo merito, così per la scelta dei soggetti, come per la morale, per il legame, e la gradazione e la lingua.

Noi raccomandiamo il libro alle scuole ed alle famiglie, certi di adoperarci per la diffusione di un ottimo lavoro.

Se quest'anno, perché giunto tra noi un po' tardi, non poté essere adottato, speriamo che il venturo sarà il testo di varie scuole della Provincia.

Il tempo. Lampi, tuoni, vento impetuoso, sibilante, ululante per le cappe del cammino, pioggia a rovesci — ecco la cronaca del tempo di ieri sera. Oggi rovesci di pioggia, qualche lampo, qualche tuono e raffiche improvvise ed impetuose di vento.

Circolo Artistico Udinese: Ieri all'assemblea generale straordinaria dei Soci, veniva nominato Presidente e a grande maggioranza il sig.

Fabio Conte Bereita.

A revisori dei conti furono eletti: Conti Giuseppe, Ing. Broili dott. Giuseppe, Mason Giuseppe, Zilli Giuseppe decoratore.

Il Monumento a Vittorio Emanuele. Abbiamo, pochi di fa, detto che accetteremo volentieri scritti che ci venissero comunicati in proposito. Diamo quindi posto al seguente:

Pregiatissimo sig. Direttore.

Ho letto (e la notizia mi è stata confermata anche da persone bene informate) che la statua equestre che si vuole erigere al Re, la si vuol porre in posizione longitudinale sulla piazzetta del S. Giovanni, e cioè in modo che il cavallo guardi la fontana.

Ecco, trovo proprio da ripetere quanto il Lei cronista diceva nel dare tale annuncio, sembragli cioè questa una idea alquanto originale. Difatti, dando al monumento questa posizione, non solo si va, a mio debol parere, a costringere quegli che vogliono ammirare la Statua, a recarsi proprio di sopra sulla piazzetta, giacchè in caso diverso non potranno vedere il fianco sinistro, e per quelli che vengono dalla via della Posta la fontana la nasconderà del tutto. Ma, quello che più importa, si andrà contro l'curiosità degli altri monumenti che rendono stupenda la nostra Piazzetta principale.

Le due statue di Ercole e Caco, infatti, la statua della Giustizia, la bella Torre dell'orologio colo storico suo leone e persino gli uomini delle ore, da una parte, guardano verso il magnifico Palazzo della Loggia; dall'altra la facciata di questo Palazzo colla Statua della Patria del Friuli e coll'altra della Madonna guardano verso la Loggia di S. Giovanni, sotto cui ci sono dei Busti pure rivolti nella direzione delle altre Statue. E perchè la Statua del Re dovrebbe essere in posizione longitudinale e mostrarsi quindi rivolta in direzione diversa a quella di tutti questi altri Monumenti?

Di più, se poniamo la Statua del Re in posizione longitudinale, siccome il monumento avrà, a quanto ci si assicura, una certa grandiosità, impicciolirà il grandioso arco centrale.

E come si farà poi, domando io, a fare che il Re nostro indichi alle provincie irredente? Col braccio sinistro i cavalieri tengon le redini del loro destriero; e quindi è impossibile, senza andar contro alla verità, di fare che a queste Province Esso indichi colla sinistra, come la posizione sua richiederebbe.

Se mi verrà fatto di stendere altre osservazioni in proposito, non mancherò di farlo, certo della di Lei compiacenza.

Intanto accogla i sensi della mia stima profonda.

Devotissimo
(Segue la firma).

Posta economica. Al sig. Federico Luigi Sandri — Moggio. Quanto Ella offre nella cortese sua lettera del 18 novembre, ci riuscirà cosa assai gradita.

La Redazione.

Teatro Minerva. Il nostro cronista teatrale constata con vero piacere la bella accoglienza ottenuta dalla compagnia Tani. Il pubblico accorse molto numeroso ad ambedue rappresentazioni, e giudicò favorevolmente i pochi attori che si produssero nelle Amazzoni, il che è ottimo auspicio per le successive rappresentazioni.

La signora Elisa Tani, regina del ballo *Mirtilla*, fu applaudissima per la grazia, la precisione, l'elasticità colla quale muove il piede alla danza; e l'intiero *corpo di ballo* non lasciò nulla a desiderare.

Chiediamo scusa al nostro cronista di non aver potuto riportare la sua breve relazione. La sovrabbondanza di materia ce lo impedi.

Questa sera si dà la Parodia in tre atti *Ruy Blas*, alla quale farà seguito l'applaudito ballo Martilla.

Arresti. Nei ultime 24 ore vennero arrestati certo B. F. per appropriazione indebita, e certa S. G. per questua.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 14 al 20 novembre

Nascite

Nati vivi maschi	6	femmine	10
id. morti	id.	2	id.
Espositi	id.	—	id.

Totale n. 20

Morti a domicilio.

Rosa Pascottini-Armelini fu Biaggio d'anni 59, pensionata — Maria Lodolo di Domenico di giorni 3 — Enrico Marchiol di Agoletto di giorni 9 — Domenica Rizzi-Deslizzi fu Santo d'anni 72 contadina — Lucia Modlotti Degano fu Carlo d'anni 54, contadina — Tranquilla Mantoani-Molinari fu Giovannini d'anni 53, att. alle occ. di casa — Giovanni Kern fu Giacomo d'anni 69, tinio — Augusta Pillin-Raffaeli di Pietro d'anni 33, att. alle occ. di casa — Antonio Zilli di Giacinto d'anni 5 — Ferdinando Zilli di Giacinto d'anni 7.

Morti nell'Ospitale Civile

Caterina Fabbrisig-Micensigh fu Domenico d'anni 55, contadina — Maria Pietraneri di giorni 6 — Antonio Calderari fu Sebastiano d'anni 64, tintore — Rosa Fioritto-Innocente di Giacomo d'anni 47, contadina — Anna Scudetti-Carlini fu Domenico d'anni 37, contadina — Lucia Simonutti fu Gio. Battista d'anni 43, contadina — Domenico Zancano di Giuseppe d'anni 33, agricoltore — Antonio Brun fu Pietro d'anni 64, agricoltore.

Totale N. 18

dei quali 6 non appartengono al Com. di Udine

Matrimoni

Augusto Perini negoziante con Rosa Walter maestra elementare — Agostino Pantaleoni fabbro con Marianna Franz serva — Pietro Tambato impiegato militare con Angelica Bassi possidente.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale.

Angelo Banal guardia-freno ferroviarie con Caterina Livotti att. alle occ. di casa.

Invito pubblico a pagare gli arretrati dovuti alla PATRIA DEL FRIULI.

Cricco Domenico di Nimis	lire 40.50
Grillo Mattia di Tarcento	» 21.50
Caffè Orsetti di Moglio	» 21.50
Zambano Pietro di Travesio	» 24.00
Trevisi Pietro di Fontanafredda	» 22.50

(sarà continuato).

L'Amministrazione della Patria del Friuli.

ULTIMO CORRIERE

Il *Diritto* di iersera pubblica un articolo sul panico commerciale, nel quale dimostra che era legge incosigliabile che avvenisse, poichè la notizia d'un'emissione di rendita e le incertezze parlamentari circa l'approvazione della legge dovevano influire sul credito che è così delicatamente sensibile. Dimostra però, come approvato il progetto il credito piglierà vigore vedendo che l'estero ci affida forti somme.

— Lo stesso Giornale dice che la clausola del pagamento in oro dei dazi, dopo abolito il corso forzoso, sarà provvisoria, e che, se verrà trovata non necessaria o dannosa, sarà tolta di mezzo.

— L'imperiale e regia Luogotenenza di Trieste ha proibito la partecipazione degli industriali dell'Istria, Trieste e Gorizia all'Esposizione di Milano, perché detta partecipazione vestirebbe il carattere di un'azione dimostrativa!...

— Anche ieri la Camera tenne seduta. Ne daremo domani la Relazione, oggi non potendolo per mancanza di spazio.

TELEGRAMMI

Roma, 20. In occasione del natalizio della Regina la città è imbandierata. La Regina ricevette i ministri, i Presidenti del Parlamento, le Case Civili e militari, le Dame di Corte, il Prefetto, le Deputazioni Provinciali e Comunale, ed altri personaggi. Stasera ad un banchetto di famiglia al Quirinale assisteranno le dame d'onore. Vi saranno musiche e illuminazione.

Giungono telegrammi al Quirinale da tutte le parti del Regno presentanti omaggi. Numerosi telegrammi dalle provincie annunciano che fu festeggiato il natalizio con un *Tedeum*, concerti e illuminazioni.

Berlino, 20. (Camera) Haenel sviluppa la sua interpellanza sulla questione degli ebrei; constata le decisioni del congresso riguardo l'emancipazione degli Ebrei Romani, di quelli della Serbia e del Montenegro, disapprovando il movimento antisemita.

Il Vicepresidente del gabinetto, Stolberg, dice che il Governo non ha ancora ricevuto la petizione antisemita menzionata nella interpellanza, quindi non è in caso di apprezzarla; tuttavia può dichiarare che il Governo non è intenzionato a modificare la legislazione attuale accordante agli ebrei i diritti di cittadini. La discussione continua.

Roma, 20. Una grande dimostrazione è partita da piazza Colonna; con la musica in testa recossi al Quirinale, acclamando vivamente al Re, alla Regina, e al Principe. Sua maestà e il principe si affacciaron tre volte al balcone ringraziando. La folla ritrossò applaudendo vivamente ai Sovrani.

Costantinopoli, 20. Dervisch deve marciare oggi verso Dulcigno con parecchi battaglioni. La Porta spera che la consegna sarà effettuata entro otto giorni.

Ragusa, 20. Dervisch domanda rinforzi di 4000 uomini. Il Consolato austriaco a Prisrendi fu saccheggiato.

Parigi, 20. Il *Tenps* dice: Gveschen dichiarò al Sultano che l'Europa non pazienterebbe ancora più di dieci giorni circa la consegna di Dulcigno.

Teheran, 20. I persiani distrussero parecchi villaggi Curdi e si avanzano nel Chavaran.

Londra, 20. Il Consiglio, sotto la presidenza della Regina, decise che il Parlamento prorogherassi fino al 2 dicembre. La risoluzione non indica quando il Parlamento riunirassi definitivamente.

Roma, 21. Iersera al teatro Argentina fu illuminato a giorno. Il pubblico chiese l'inno reale che fu replicato tre volte fra vivissimi applausi.

Costantinopoli, 21. In seguito all'udienza del Sultano coll'ambasciatore di Persia, riguardo ai Curdi il governatore e il comandante militare di Van furono destituiti. Si presero delle misure per impedire le scorriere dei Curdi.

ULTIMI

Firenze, 21. Il Duca D'Aosta è arrivato; fu ricevuto alla Stazione dalla Autorità.

Berlino, 20. Continuazione della discussione della Camera sugli Ebrei. Tre deputati progressisti parlaron contro il movimento antisemita; un conservatore, due del centro, un liberale nazionale osservarono che la questione è eminentemente sociale, deve risolversi dalla società e dalla scienza. Oratori clericali domandarono la stessa protezione per i cattolici. La discussione continuerà lunedì.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 22. Gli avversari al Ministero sono più che mai incerti e disuniti. Diconsi rotte le trattative fra i moderati ed i nicoterini per la minaccia del Centro destro di unirsi al partito ministeriale.

D'Agostini G. B., gerente ragionerante.

L'OTTICO PUBBLICO

Estrazione del 20 Novembre 1880.

Venezia	65	67	85	2	47
Bari	86	41	40	76	17
Firenze	32	77	39	66	28
Milano	17	15	43	83	1
Napoli	17	75	13	50	45
Palermo	57	10	15	72	64
Roma	18	52	40	37	42
Torino	3	52	62	8	72

CONSIGLIO D'AMM. PERMANENTE

DEL

REGGIMENTO DI CAVALLERIA

F O G G I A (11°)

AVVISO D'ASTA.</

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Riassunto del movimento delle Casse di risparmio negli uffizi postali della Provincia di Udine a tutto il mese di ottobre 1880.

UFFIZI	NUMERO DEI LIBRETTI			SOMME			
	In corso a tutto il mese preced.	In corso di ottobre	Emissi nel mese	Credito dei libretti in corso a tutto il mese stesso	Depositi nel mese di ottobre	Rimborsi nel mese di ottobre	Credito in fine del mese stesso
Udine	350	8	2	356	58263.58	4021.40	2273.88
Ampezzo	10	—	—	10	110.20	15	—
Artegna	14	—	—	14	1144.20	—	—
Aviano	48	—	—	48	397.57	44	3
Casarsa	39	—	—	39	568.02	—	568.02
Cividale	321	5	9	317	27091.12	4241.19	1282.83
Chiusaforte	54	—	—	54	3997.48	30	—
Codroipo	97	3	—	100	4938.60	455	84
Comeglians	18	—	—	18	2678.54	1	146
Fagagna	16	—	—	16	167.06	8	4
Gemona	146	2	—	148	11794.06	2463	1434.29
Latisana	146	3	—	149	11860.58	1360.47	1408
Maniago	74	1	1	74	2462.20	125	65.71
Moggio	105	—	—	105	9128.65	153	—
Mortegliano	319	—	—	319	2383.67	16	5
Palmanova	221	10	—	231	27777.99	5538	1821.90
Paluzza	6	—	—	6	50	6.50	—
Pontebba	40	1	2	39	5486.65	572	525.90
Pordenone	297	3	—	300	12592.76	666	296.65
Sacile	32	—	—	32	4583.21	190.76	—
S. Daniele	137	1	—	138	4909.01	594.20	50.35
S. Giorgio	122	1	—	123	3218.83	121.06	74
S. Giovanni	5	—	—	5	349.08	—	43
S. Pietro	2	—	—	2	24.55	—	—
S. Vito	141	2	—	143	7142.38	751	1122
Spilimbergo	62	3	—	65	3728.46	341.26	30
Tarcento	21	1	—	22	216.80	27.50	—
Tolmezzo	88	1	—	89	4358.15	500	—
Tricesimo	19	1	—	20	886.42	76.50	—
Venzone	3	—	—	3	907.59	—	—
Somma	2953	46	14	2985	213157.41	22317.84	10670.51
							224804.74

Udine, addì 18 novembre 1880.

Per il Direttore provinciale *Ciro Vannini*.

G. COLAJANNI

Genova, Via Fontane, 10 — **Udine**, Via Aquileja, 69
Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO

Biglietti di 1^a, 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione.

Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e



Buenos-Ayres

22 novembre Vapore postale ITALIA
2 dicembre » » EUROPA

PARTENZE STRAORDINARIE
ed a prezzi ridottissimi

13 novembre Vapore postale Germanico STRASBURGO
15 dicembre Vapore postale Italiano RIO PLATA.

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Casa principale via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 69 — Al signor G. COLAJANNI incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio in YALMICCO — al sig. Giuseppe Quartaro in S. VITO AL TAGLIAMENTO — in CHIUSAFORTE al sig. F. Merluzzi e C.

MARIO BERLETTI - UDINE

Via Cavour, 18 e 19

ASSORTIMENTO DI TUTTA NOVITÀ
IN

CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE)

TRASPARENTE DA FINESTRE
a prezzi modicissimi.

Libri a buon mercato.

Presso la Biblioteca Circolante in Via della Posta N. 24, oltre ad una svariata quantità di libri d'ogni genere, vecchi e nuovi, anche di recentissima pubblicazione, trovansi le seguenti opere che si vendono con grande ribasso di prezzo.

Mantegazza. Fisiologia dell'amore, L. 4.50 per L. 3.50 — **id.** Un giorno a Madera e Una pagina dell'igiene d'amore, L. 2.50 per L. 2. — Opere complete di **Leopardi**, **Manzoni** e **Byron**, cadauna di un grosso vol. in 8°, L. 12 per L. 6. — **Mazzini.** I doveri dell'uomo, L. 1 per Cent. 50. — **De Amicis.** Bozzetti della vita militare, L. 4 per L. 3. — **Zola.** Nanà, L. 3.50 per L. 2.50. — **D'Azeglio.** I miei ricordi, L. 7 per L. 5. — **Ezio Colombo.** Zoologia, un bel volume con figure intercate nel testo e tavole a colori, L. 5 per L. 3. — **Id.** Botanica, L. 3 per L. 1.80. — **Gherardini.** Voci e maniere di dire italiane, due grossi volumi in 8°, L. 20 per L. 8.

Di recente pubblicazione:

Castelnovo. Nella lotta, romanzo, L. 3 per L. 2.70. — **Loy.** Chi dura vince, L. 3 per L. 2.70. — **Verga.** La vita dei campi, L. 3 per L. 2.70. — **Isabella Scopoli-Biasi.** Reseda, tre racconti pei ragazzi, L. 2.50 per L. 2.25. — **Selletti.** La philloxera, le viti americane, loro innesti e moltiplicazione, un volume in 8° con 110 incisioni, L. 3 per L. 2.70.

Per ricevere i libri per posta, spedire vaglia postale intestato **Toffoli Angelo, librajo, Udine**, aggiungendo il 10% in più per l'affrancamento dei libri stessi.

FORNACE

SISTEMA A FUOCO CONTINUO

IN TARCENTO

La proprietaria Ditta

FACINI - MORGANTE E COMP.

ha disponibile

un grandioso assortimento di

Mattoni, coppi, tavelle

Qualità perfetta = Prezzi modicissimi

Ed inoltre

avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio per lo smercio dei prodotti tutti del di lui premiato Stabilimento nei Distretti di Tarcento — Gemona — della Carnia — e di Moggio.

Tiene in deposito e vendita

LA CALCE IDRAULICA

a L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi

nonché

I QUADRELLI DA PAVIMENTO in bellissimi e variati disegni.

I TUBI per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere.

ED OGGETTI DI DECORAZIONE, il tutto in cemento ed a modici prezzi.

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta.

La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un estesissimo consumo. La sua forte presa rendendo le murature tutte di un pezzo permette di economizzare nelle grossezze; epperciò oltrechè nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti la si impiega ora diffusamente con grande tornaconto della solidità e della spesa invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi

alla Ditta suddetta in Tarcento.